

### Lo scrutinio:

**fase diretta di certificazione di competenze, di possibile valutazione indiretta di competenze di insegnamento, fase di possibile equità ed iniquità sociale.**

### Uno scrutinio del 1849 – 50 a Voghera, nel Collegio - Convitto Nazionale

Gli esami finali di filosofia furono dati in conformità di quanto è stabilito nell'Istruzione n... per gli esami delle scuole secondarie, e nel tempo determinato dalla Commissione Permanente con lettera ... (illeg.).

La sera del 18 prefato il Direttore Spirituale con l'assistenza del Direttore degli Studi diede l'esame per la dottrina cristiana. Il 19 cominciarono gli esami in iscritto, e furono continuati verbali nei giorni seguenti nelle ore assegnate per le lezioni.

Gli esami versarono sulle materie prescritte per la filosofia, ed inoltre pegli studi di religione, di storia naturale, di disegno, lingua greca (solo per gli studi del primo anno) e di eloquenza latina. Il 25, ed il 26 furono dati gli esami ai quali intervenne il Provveditore agli Studi, il Preside, ed il Direttore degli Studi. Nella filosofia furono interrogati gli alunni dai due professori del corso principale e nei corsi accessori dai rispettivi professori. Terminati gli esami la sera del 26, si cominciò lo scrutinio per i corsi accessori, e la mattina del 27 si fece lo scrutinio e la votazione pei corsi principali alla presenza del Provveditore, del Preside, e del Direttore degli Studi, e fissato il maximum dei punti a venti pei corsi principali, e quaranta pei corsi accessori del primo corso; se ne ebbe il risultato notato nella colonna del risultato, da cui si ricava che nella seconda filosofia furono promossi tutti gli alunni fra gli idonei per i corsi accessori, a eccezione di F. Carlo che non si presentò agli esami; e di B Alessandro dispensato dagli esami accessori, perché ripete spontaneamente lo studio della fisica e dell'etica, avendo già prima riportato promozione. Nel primo anno dei corsi accessori sopra 17 alunni che si presentarono agli esami (tranne Fracchia che non ammesso agli esami verbali per non aver soddisfatto al minervale) ne furono promossi 12 e quattro furono ritenuti, cioè Sartirana, Castagnola, Mussini, e Cristina. Nei corsi principali la votazione fu fatta dai due professori di filosofia e fissato il mantenimento dei punti a venti, se ne ebbe il risultato sopradescritto donde si ricava che nel secondo anno furono promossi tutti gli alunni e nel primo ugualmente. *Quattro alunni* del primo anno...ritenuti nei corsi accessori, sono ammessi a nuovo esame ad Ognissanti.

Voghera 27 giugno 1850

Riassunto degli esami di filosofia

Alunni iscritti alla 1a filosofia n.14

alla seconda filosofia n.15

|         | ottimi | Quasi ottimi | idonei | A nuovo esame | Non intervenuti all'esame |
|---------|--------|--------------|--------|---------------|---------------------------|
| Classe1 |        | 4            | 8      | 4             | 1                         |
| Classe2 |        | 2            | 12     | 0             | 1                         |

I professori esaminatori furono per il corso principale : nomi e firme

Per i corsi accessori: nomi e firme

Ma sfogliamo il registro generale del 1849/50 per la classe del primo corso di filosofia e vediamo la sua struttura:

CLASSE 1 DI FILOSOFIA COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE DI VOGHERA

| Num. Ord. | Cognome e nome dell'alunno | Corso principale |        |          |          |                              |  |  |           |        |          |          |                              |  |  |  |  |  |
|-----------|----------------------------|------------------|--------|----------|----------|------------------------------|--|--|-----------|--------|----------|----------|------------------------------|--|--|--|--|--|
|           |                            | Religione        |        |          |          |                              |  |  | Filosofia |        |          |          |                              |  |  |  |  |  |
|           |                            | Condotta         | Studio | Es. mens | Es. sem. | Esame finale Scr./ver./punti |  |  | Condotta  | Studio | Es. mens | Es. sem. | Esame finale Scr./ver./punti |  |  |  |  |  |
|           |                            |                  |        |          |          |                              |  |  |           |        |          |          |                              |  |  |  |  |  |
|           |                            |                  |        |          |          |                              |  |  |           |        |          |          |                              |  |  |  |  |  |
|           |                            |                  |        |          |          |                              |  |  |           |        |          |          |                              |  |  |  |  |  |

Lo schema è ripetuto per storia naturale, disegno, lingua greca ed eloquenza latina che costituiscono i corsi accessori. Nella valutazione si conteggiano errori che nel registro sono distinti in gravi e leggieri; la loro natura può essere di intelligenza, grammatica, improprietà e ortografia, omissioni. Le valutazioni sono espresse con: optimum 9 - 10, bene 7 – 8, mediocre 6 – 5 - 4, male 3 - 2, nihil 0.

Nell'Eco dell'Iria, un foglio bisettimanale, del 26 aprile 1852 viene pubblicato il quadro statistico morale del Collegio Convitto Nazionale relativo agli esami finali dell'anno 1851.

Su 401 alunni ne risultano iscritti agli esami 364 (circa il 90%); di essi "fecero" gli esami 288 e li superarono in 189 dei quali solo 6 quasi ottimi e 183 idonei (circa il 65% degli allievi esaminati e meno del 50% degli originari iscritti.). Il quadro statistico fa parte del rendiconto annuale intorno allo stato morale ed economico del Collegio per l'anno precedente che il Preside, in aprile, presenta al Consiglio straordinario di amministrazione; esso è pubblicato per iniziativa del Presidente del Consiglio, l'Intendente della Provincia. Dalla pubblicazione ci si aspetta che: "la pubblica opinione potrà portare un coscienzioso giudizio su questi studi aperti nelle nostre libere istituzioni, i parenti vi cresceranno la loro fiducia ed i giovani, vedendo con quanto amore il paese veglia sopra di essi, si infervoreranno a più animoso profitto".

Il Devoto – Oli definisce **lo scrutinio** come:

“determinazione collegiale, da parte del consiglio di classe dei professori o di una commissione esaminatrice, delle votazioni riportate nelle varie discipline dai singoli alunni o candidati” Esso rappresenta, per dirla con Bacone, l’esperienza **cruciale**, da cui è possibile induttivamente risalire a conoscenze molto attendibili sullo stato generale di una scuola, sulla sua identità e sulla sua posizione nel continuum tradizione - innovazione, sulla sua specifica modalità di stare al passo con i tempi, di dare risposte alla domanda storicamente determinata che le istituzioni sociali e la stessa società le rivolgono, con scelte responsabili nel campo culturale, didattico ed educativo (Art 3 DPR.n.275 '99);

**Lo scrutinio** in maniera consapevole o no, intenzionale o no, costituisce sempre il banco di prova di come la scuola svolge il lavoro che le è proprio: l'erogazione del servizio di istruzione e formazione; ma la prova che si effettua in questo banco può essere meramente dichiarativa e descrittiva di ciò che quella scuola è e fa, oppure, a guardare un certo malessere diffuso che accompagna le attività di scrutinio, spesso somatizzato in irritabilità, litigiosità, ansia, stress o anche sublimato in forme liriche può divenire momento da cui partire per una revisione critica e pragmatica del funzionamento di quella scuola nelle sue varie manifestazioni.

All'indomani di uno scrutinio, a giugno 2004, ho ricevuto la lettera che vi leggo:

Alla dirigente scolastica Anna Corbi

Mi sono sentito un vigilato speciale durante gli scrutini e ovviamente ne ho sofferto, soprattutto per l'ingiustizia del fatto in sé.

Come coordinatore sono stato accantonato o quasi...

Sono però abituato ad accuse (in verità inesprese) di buonismo: a ben vedere, il principale accusatore sono io.

In effetti, sarebbe molto più semplice per me limitarmi a prendere atto che un ragazzo su tre (forse sono ottimista) scrive malaccio in Italiano, sa molto approssimativamente la lingua latina e farebbe volentieri a meno della letteratura in generale. Io invece ne assumo interamente una parte (la maggiore) di responsabilità: ciò mi rende alquanto autocensurato e tollerante, non solamente da oggi. Mi domando anche se sia giusto fermare un allievo perché non capisce bene i poeti, così inutili e dimenticati...Né perché sia morale drammatizzare carenze, che so, di fantasia, di autonoma elaborazione, che appartengono a sempre meno persone...Forse di queste cose dovremmo parlare...

Poiché tuttavia noi insegnanti DOBBIAMO credere nel valore epocale di ciò che facciamo (l'alternativa è la psicosi) io una proposta l'avrei, per una valutazione non emotiva, non soggettiva, rigorosa anche sul piano dell'etica studentesca da pretendere...

Definiti ( ma sul serio!) gli obiettivi e programmi minimi comuni, prevedere almeno un esame annuo affidato ad una commissione estratta a sorte, nell'ambito di tutto il liceo, che attribuisca un voto scritto e uno orale. Lo studente non avrebbe né sconti né aiuti in nessuna disciplina, almeno per quella occasione...Ogni docente potrebbe presenziare alle operazioni, ma non valutare i propri allievi in modo diretto...Salvo ovviamente condividere ed assumere il giudizio come proprio, per ragioni legali...

Ognuno di noi dovrebbe essere felice di recuperare, in questo modo, il suo vero ruolo: quello di chi, **INSEGNANDO, AIUTA AD APPRENDERE E COMPIE VERIFICHE PER VALUTARE SOPRATTUTTO L'EFFICACIA DEL LAVORO SVOLTO;**

**L'ALLIEVO A SUA VOLTA DOVREBBE CONSIDERARE IL SUO DOCENTE NON UN GIUDICE DA BLANDIRE, MA UNA RISORSA DA UTILIZZARE, UN ESPERTO DA CUI PRETENDERE, ANZICHE' SUBIRE, UN BUON SERVIZIO.**

Lo so bene, una tale proposta non ha alcuna probabilità d'essere presa in considerazione....

Ti regalo tre poesie sull'insegnamento: se ti paiono idealistiche, o peggio, deamicisiane, voglio rassicurarti: è solo un difetto espressivo; in realtà ho una visione terribilmente realistica della mia professione e degli studenti

**Lo scrutinio**, periodico o finale, interviene tradizionalmente **al termine** di un processo di insegnamento - apprendimento o di una parte significativa di esso.

Per tale motivo, dagli atti e documenti che lo caratterizzano è possibile:

a) **risalire** ad altri atti e documenti che si pongono a monte dell'attività di scrutinio quali le direttive degli organi collegiali, il Piano dell'Offerta Formativa, la Programmazione delle Attività educative e didattiche del Consiglio di Classe, le indicazioni dei dipartimenti, le programmazioni disciplinari dei singoli docenti;

b) **ricostruire** la sequenza logica e cronologica della elaborazione e stesura dei documenti sopra indicati adottata dalla scuola cioè per l'elaborazione del piano annuale delle attività e scoprire, così, il diverso peso e valore assegnati rispettivamente ai vari momenti e tra essi soprattutto la reciproca relazione tra l'aspetto collegiale e quello individuale nell'elaborazione e gestione del lavoro scolastico;

c) **ricavare** dai documenti e dalla loro relazione il regime delle verifiche e della valutazione di quella scuola (Chi valuta, che cosa, come, quando, dove e perché).

Da a), b) c) è possibile ricostruire un quadro completo di ciò che una scuola **dichiara, dice di fare**.

**In scrutinio** arrivano/potrebbero arrivare documenti quali:

- 1) le relazioni periodiche e conclusive sullo svolgimento delle attività didattiche ed educative del Consiglio di classe a cura del coordinatore e le relazioni dei singoli docenti;
- 2) le proposte di voto motivate dei singoli insegnanti;
- 3) il brogliaccio generale delle proposte di voto per ciascuno studente in forma cartacea e/o elettronica;
- 4) le informazioni sulla frequenza dei singoli alunni ( assenze, permessi etc..);

**E per lo scrutinio finale**.....

- 5) Le competenze certificate da soggetti terzi ( crediti formativi);
- 6) La modulistica elaborata dalla scuola relativa alla comunicazione alle famiglie in caso di: 6a) non ammissione alla classe successiva;6b) ammissione con debito formativo;6c) promozione con sanatoria del Consiglio;
- 7) traccia di verbale

Questa lista che non è esaustiva [personalmente sono convinta che dovrebbe contenere anche un portfolio delle competenze (non solo cognitive e comunicative ma anche affettive, relazionali, motorie di ciascun alunno costruito negli anni, in continuità educativa e didattica con gli altri gradi, anche con una sezione a cura dello studente destinata all'autovalutazione), in più, in meno, non necessariamente coincidenti con le competenze accertate e certificate in pagella], potrebbe anche essere di fatto ristretta agli elementi sub 2) e 3): proposte di voto e brogliaccio; è dunque evidente che elementi di conoscenza e giudizio su la scuola si ricavano semplicemente anche dalla quantità dei documenti presenti in scrutinio prima di entrare nel merito.

Naturalmente rileva, poi, quello che questi documenti dicono e così ad.es.:

sub 1) quali e quanti punti sono toccati dalle relazioni conclusive, se c'è simmetria tra rendiconto e documenti programmatici, se lo scarto è motivato, se sono stati utilizzati gli strumenti di flessibilità introdotti dall'autonomia didattica ed organizzativa, compattazione, classi aperte, gruppi di livello, di interesse etc, per creare condizioni di apprendimento rispondenti alle esigenze dei discenti, se la valutazione formativa è presente e se è stata utilizzata per riversare le informazioni ottenute sulla successiva attività allo scopo di modificarne i criteri di conduzione, le procedure didattiche, i materiali etc...

E al punto 2) per le proposte di voto: se c'è distinzione tra la **media** dei voti orali, dei voti orali e delle classificazioni delle prove scritte e **proposta** di voto; se quest'ultima contiene altri elementi valutativi e quali, impegno, diligenza, frequenza, partecipazione al dialogo educativo etc..; se detti elementi sono individuati a livello collegiale e in quale sede (Consiglio di Classe, Collegio ?);e, ancora più indietro, quali metodologie e strumenti per la valutazione, quali modalità di verifica e numero di prove nel periodo considerato e/o nell'anno, come è stata ottenuta la media da prestazioni frutto di tipologie di prove diverse;

E sub 6) per la modulistica elaborata dalla scuola relativa alla comunicazione alle famiglie in caso di: 6a) non ammissione alla classe successiva;6b) ammissione con debito formativo;6c) promozione con sanatoria del Consiglio, se i documenti riproducono e applicano le modalità e i criteri fissati per la valutazione degli alunni: dal R.D.n.653 del 1925 al DPR. N.275/99 che all'art4 recita, a tale proposito, che le istituzioni scolastiche "individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, nel rispetto della normativa nazionale, i criteri di riconoscimento dei crediti

e di recupero dei debiti scolastici”, alla legge n. 53 del 2003 che all’art.3 detta le norme generali sulla valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione e degli apprendimenti degli studenti: “la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate” poi recepite negli artt. 3 –comma4,art.4 comma 4,art.8 comma1, art.11 comma 2 per la scuola riformata dell’infanzia e del primo ciclo (D.Leg. 59/2004).

E sub 9) se è presente la traccia di verbale costruita sulla base dei punti precedenti come guida ai lavori e lista degli argomenti da trattare allo scopo di garantire, pur nella ricchezza delle discussioni e della varietà delle decisioni, l’uniformità delle sedute di scrutinio nella scuola.

Sulla scorta di questi documenti si svolge l’attività propria dello scrutinio, un’attività, come precedentemente detto, squisitamente collegiale nel corso della quale si forma e manifesta, una volontà motivata e coerente con le risultanze degli atti della totalità/maggioranza dei componenti, che produce giudizi valutativi di ammissione/non ammissione alla classe successiva degli studenti e assegna voti con effetti giuridici e amministrativi sullo status personale di ciascuno.

La collegialità di scrutinio non è un dato scontato ma una conquista, una conquista sempre precaria, complessa, difficile (che esige buone competenze nella conduzione dei gruppi);

difficile perché oggettivamente difficile a causa di dover deliberare su un oggetto comune muovendo da un proprio osservatorio esclusivo, irriducibile agli altri, costituito dal proprio specifico disciplinare;

difficile perché i docenti, specie nella secondaria, assumono, ancora troppo spesso, posizioni personali/individuali connesse alla tradizione di un insegnamento autoreferenziale, non abituato a mettersi in discussione, spesso fondato e racchiuso nella coltivazione della disciplina senza sufficiente consapevolezza della centralità della didattica;

difficile perché la tanto dichiarata centralità del discente è ancora periferica per una consistente parte dei docenti per la quale permane la centralità di un insegnamento trasmissivo codificato nelle sue modalità di esplicazione.

Ma il cammino verso la valutazione degli insegnamenti è cominciato e in un’altra consistente parte dei docenti è diffusa la consapevolezza del suo ruolo strategico per migliorare la qualità del sistema educativo di istruzione e formazione; sicché nelle scuole la cultura della valutazione avanza ed il personale, non più omogeneo nella sua cultura professionale, vive un momento di transizione che ha bisogno di facilitatori.

Ecco due esempi negli/attorno agli scrutini: Il primo riguarda due relazioni conclusive disciplinari in una terza liceo scientifico tra vecchio e nuovo; il secondo riguarda la percezione/ le aspettative di ruolo di una classe relativamente ad un insegnante che “ sa interrogare bene” raccolte da chi vi parla al momento della lettura dei voti e della consegna in classe delle pagelle.

| Insegnante A   | Insegnante B   |
|--|--|
| <p>Sintesi dei risultati: la classe ha mostrato interesse, ha partecipato con impegno ed attenzione.</p> <p>Lo svolgimento del programma è avvenuto regolarmente. Gli argomenti sono stati esposti in modo organico e coerente ma <i>con quella semplicità necessaria a non allontanare gli studenti dalla teoria</i>. Ogni concetto è stato sviluppato in profondità seguendo un metodo deduttivo, anche se sostanzialmente sistematico, <i>con l'intenzione di far scaturire spontaneamente nello studente le problematiche. Non si è mai insistito sulla risoluzione di esercizi con calcoli troppo faticosi ma piuttosto su quelli più adatti per il consolidamento delle tecniche operative. La quasi totalità degli allievi ha conseguito un discreto livello di preparazione, con punte di eccellenza per alcuni.</i></p>   | <p>Sintesi dei risultati: Il clima educativo instauratosi nella classe si è rivelato molto positivo. La classe, nella quasi totalità dei suoi elementi <i>ha saputo</i> partecipare attivamente alle lezioni, evidenziando interesse, disponibilità, attenzione, significativa motivazione allo studio e costanza nell'impegno. Si è comunque evidenziata la presenza di un piccolo gruppo di studenti che, perché non ancora in possesso di un metodo di lavoro rigoroso ed efficace, discontinua e/o settoriale nell'impegno, ed a causa di difficoltà di controllo della specificità dei linguaggi disciplinari, ha ottenuto risultati meno soddisfacenti e/o discontinui.</p> <p>Un limitato numero di allievi ha invece ottenuto risultati insufficienti o ai limiti della sufficienza essenzialmente in ragione di: motivazione allo studio inadeguata, discontinuità dell'impegno, debolezza delle strutture cognitive, difficoltà nel leggere le situazioni didattiche e nel definire, attraverso procedure di prova ed errore, strategie cognitive adeguate al contesto nel quale si opera.</p> |
| <p>Risultati raggiunti</p> <p>Competenze: La maggioranza degli allievi della classe, alla fine del terzo anno, è in grado di:</p> <p>Risolvere disequazioni irrazionali e con il valore assoluto.</p> <p>Risolvere, anche graficamente, disequazioni e sistemi di disequazioni di grado superiore al secondo</p> <p>Rappresentare graficamente una retta</p> <p>Scrivere l'equazione di un luogo di punti</p> <p>Definire e determinare coseno, seno e tangente di angoli fondamentali.</p> <p>Conoscere le relazioni fondamentali tra coseno e seno (<math>\cos^2\alpha + \sin^2\alpha = 1</math>, <math>\frac{\sin\alpha}{\cos\alpha} = \tan\alpha</math>)</p> <p>Saper risolvere equazioni goniometriche elementari</p> <p>Determinare l'equazione di una conica e rappresentarla graficamente</p> <p>Stabilire algebricamente e geometricamente le reciproche posizioni di una retta e di una conica</p> <p>Trasformare le figure piane per isometrie ed omoterie</p> <p>Capacità:<br/>utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo studiate</p> | <p>Risultati raggiunti</p> <p>Capacità di estrarre informazioni da un testo</p> <p>3 livello ottimo</p> <p>11 livello buono/discreto</p> <p>7 livello sufficiente</p> <p>3 livello insufficiente</p> <p>/ livello gravemente insufficiente</p> <p>Conoscenze</p> <p>3 livello ottimo</p> <p>11 livello buono/discreto</p> <p>7 livello sufficiente</p> <p>3 livello insufficiente</p> <p>/ livello gravemente insufficiente</p> <p>Capacità di analisi</p> <p>/ livello ottimo</p> <p>14 livello buono/discreto</p> <p>4 livello sufficiente</p> <p>6 livello insufficiente</p> <p>/ livello gravemente insufficiente</p>  |

|   |   |
|---|---|
| <p>Formalizzare, attraverso equazioni e sistemi problemi di natura geometrica<br/>Interpretare formalismi algebrici e formule</p>   | <p>Capacità di sintesi<br/>/ livello ottimo<br/>14 livello buono/discreto<br/>4 livello sufficiente<br/>6 livello insufficiente<br/>/ livello gravemente insufficiente</p>  |
|   | <p>Svolgimento dei programmi: I programmi preventivati sono stati sostanzialmente esauriti. Da sottolineare comunque come le buone aspettative iniziali per quanto riguarda lo sviluppo e l'arricchimento dei programmi siano state parzialmente deluse a causa di:<br/>Limitata autonomia di lavoro da parte degli allievi<br/>Scarsa disponibilità all'approfondimento e al lavoro autonomo<br/>Scarsa disponibilità alla collaborazione tra studenti</p> |
| <p>Metodologie: Il programma è stato svolto con lezioni frontali per la presentazione degli argomenti, con lezioni interattive e problem – solving nelle fasi successive; la mescolanza dei tre metodi è risultata <i>congeniale</i> alle caratteristiche della classe</p>  |   |
| <p>Strumenti utilizzati: Libro di testo e <i>fotocopie di esercizi elaborati dall'insegnante</i>;<br/>Calcolatrice scientifica<br/>Laboratorio multimediale ed uso del foglio elettronico: Excel</p>  |   |
| <p>Valutazione: Il livello di sufficienza per Matematica è stato raggiunto quando, nell'ambito dei temi principali, l'alunno ha saputo inquadrare correttamente l'aspetto teorico del quesito, impostare esattamente le fasi dell'algoritmo risolutivo, indipendentemente da eventuali errori di procedimento algebrico. La griglia di valutazione utilizzata è quella prodotta nella riunione dei comparti disciplinari a settembre 2003</p>   |   |
| <p>Verifiche: si sono articolate in test a risposta chiusa, compiti in classe con più quesiti o problemi a risposta aperta, interrogazioni orali, osservazione "dialogica" (domande e risposte dal banco), osservazione del lavoro fatto a casa o in classe.<br/><i>L'oggetto delle prove è stato comunicato agli allievi, con un sufficiente anticipo. Per ciascuna prova sono state indicate esplicitamente le parti il cui svolgimento determinava una valutazione sufficiente. Al termine di ogni prova orale sono state comunicate le valutazioni e le relative motivazioni.</i><br/><i>Nella valutazione ho tenuto conto ( anche se in misura minore) della</i></p> |   |

|   |  |
|---|--|
| <i>capacità di prendere appunti e di rielaborarli autonomamente, dell'interesse e della partecipazione mostrati e dei progressi rispetto alla situazione iniziale</i> |  |
|---|--|

**Per una 2 liceo classico un insegnante che sa interrogare bene:** non ha la faccia arrabbiata; dà il tempo per rispondere, usa un linguaggio corretto ma chiaro; non esprime giudizi sulle persone ma sulle cose dette; parte dall'argomento libero se sa che questo facilita; è coerente con il suo modo normale di interrogare; fa domande, pone problemi; permette all'alunno di esprimersi al meglio; tiene il tempo, guarda l'alunno; dimostra che segue, fa capire se la direzione è giusta o sbagliata; sostiene...; non interrompe, non ostacola, se l'alunno non risponde riformula la domanda in modo diverso; gratifica le risposte corrette; chiarisce all'inizio quale è l'obiettivo; gestisce la classe presente; conclude con una valutazione; nella valutazione fa riferimento ai criteri noti della valutazione già comunicati e discussi con la classe.

La legge delega n. 53/2003 lascia con chiarezza intendere che la qualità del servizio scolastico dipende e dipenderà in larga parte dalle risorse umane e dalla loro valorizzazione; per quest'ultima, all'art.1, comma terzo, lettera e), stanziando risorse, e Andrea Messinese, commentando la norma, elenca i significati di valorizzazione professionale del personale docente. come:

- 1) riconoscere la specificità del ruolo rispetto alle altre forme di pubblico impiego;
- 2) rivalutare economicamente le retribuzioni;
- 3) premiare le competenze qualitativamente apprezzabili, pur esistenti;
- 4) creare un clima all'interno della scuola che promuova la collaborazione e la condivisione;
- 5) considerare e incentivare le competenze aggiuntive rispetto a quelle formalmente afferenti alla funzione docente;
- 6) promuovere e affinare le competenze professionali già possedute accertate e impiegate;
- 7) riconoscere le eccellenze per premiarle e le mediocrità per espungerle;
- 8) assegnare compiti e funzioni di coordinamento, studio, ricerca e progettazione sulla base di competenze effettivamente possedute e non già in forma di automatismi normativi.

Alla lettera f) il legislatore considera l'altro alimentatore dello sviluppo professionale del personale della scuola richiamando e prevedendo iniziative di formazione iniziale e continua per dirigenti scolastici, docenti e personale ATA anche nella forma dell'autoaggiornamento come indicato nella lett. g).

Anche al dirigente scolastico, ex art 25/bis Decr. Leg. n.59/98 sono assegnati compiti per la valorizzazione delle risorse umane ed il miglioramento del servizio scolastico; più specificatamente gli sono assegnati::

- A) Nel rispetto delle competenze degli OOC **autonomi poteri di direzione, coordinamento, valorizzazione delle risorse umane;**
- B) **L'organizzazione dell'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formative;**
- C) **La promozione degli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi.**

Da detti compiti scaturiscono le iniziative di:

- 1) Formazione e aggiornamento del personale, ivi compresa l'attivazione di iniziative** per l'adeguamento e sviluppo dei profili culturali e professionali degli insegnanti e del personale ATA, in relazione alle esigenze emergenti a livello più generale ( sicurezza, certificazioni di q., privacy etc...);
- 2) Le modalità di affidamento** degli incarichi ai docenti e delle funzioni;
- 3) La pianificazione e definizione** del piano dell'offerta formativa;
- 4) Lo Sviluppo e diffusione di progetti** di ricerca e innovazione formativa a supporto dell'apprendimento degli studenti, la produzione di nuovi metodi, strumenti, servizi orientati agli studenti e ai docenti a sostegno degli apprendimenti e degli insegnamenti;
- 5) La promozione di iniziative, accanto alla valutazione degli apprendimenti, di valutazione degli insegnamenti, di valutazione interna dell'istituto..**

Solo una valutazione a così ampio raggio permette di verificare e legittimare la sperimentazione di nuove forme di didattica, di organizzazione della didattica, di organizzazione della scuola in generale, grazie al confronto dei risultati rispetto ad altre pratiche, alla effettuazione di feedback, permette, insomma, di migliorare attraverso l'individuazione dei punti deboli e la progettazione del miglioramento.

In questa ottica una valutazione periodica e/o conclusiva dei soli apprendimenti è rivelativa di un processo bloccato, di una incapacità dell'istituzione scolastica di svolgere in maniera consapevole, intenzionale, scientificamente fondata, il servizio formativo che le è proprio; ed è molto probabile

che lo scrutinio, in questo caso, diventi strumento di ingiustizia sociale; perché la scuola non è chiamata ad amministrare il sapere e le modalità di partecipazione alla dimensione culturale secondo un processo in cui sono costanti metodi didattici, materiali di apprendimento e di esercitazione, tempo a disposizione degli allievi e modalità di verifica cioè a cristallizzare nei diversi livelli di profitto, nelle ammissioni o meno alle classi successive, nelle dispersioni e negli abbandoni le differenze socio – economiche, culturali dei contesti di provenienza e di appartenenza degli scolari; e nemmeno a garantire il mero diritto allo studio.

Il riferimento normativo, almeno da un decennio, al diritto all'apprendimento e al successo formativo ha completamente cambiato la domanda che le istituzioni politiche rivolgono alla scuola, la stessa domanda proviene dal mercato del lavoro e delle professioni che esige risorse umane maggiormente qualificate, e dalla società perché possano essere fruiti ed esercitati i diritti di cittadinanza nei contesti di appartenenza: rispondere a questa domanda impegna nella conciliazione della propria natura di scuola democratica, di tutti e per tutti con la correzione e modificazione dell'effetto di "basso profilo" che ha accompagnato il trapasso da scuola di classe a scuola di massa nel nostro paese ma l'obiettivo della risposta non può essere solo dare risposta essendo i processi e i prodotti culturali gestiti dalla scuola dei valori in sé, in grado di dare senso e significato e, in questo modo "raggiungere" oltre il traguardo.

Nov.  
Dec.  
Gen.  
Feb.  
Marzo  
Aprile  
Magg.  
Giugn.  
Luglio  
Agosto

Gli esami finali alla filosofia furono dati in conformità di quanto è stabilito nell'istruzione per gli esami delle varie facoltà e nel tempo determinato dalla legge per la loro apertura. Il corso del 1850-51 si aprì il 19 gennaio, e furono continuati nei giorni seguenti nelle ore assegnate per le lezioni. Gli esami vennero sulle materie prescritte per la filosofia, ed inoltre sugli studi di religione di storia naturale, di diritto, lingua greca (solo per i 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> anni) e di eloquio latino.

Il 25 ed il 26 furono dati gli esami verbali ai quali intervenne il preside, il prof. di filosofia e il direttore degli studi. Nella filosofia furono interrogati gli alunni da due professori dell'1<sup>o</sup> principale e nei corsi accessori dai rispettivi prof. Terminati gli esami la sera del 26, si cominciò la sessione per i corsi accessori, e la mattina del 27 si fece la sessione e la votazione per i corsi principali alla presenza del preside del collegio, del direttore degli studi, e fissato il numero dei punti a venti per i corsi principali, a quaranta per i corsi accessori del 2<sup>o</sup> anno, a cinquanta per i corsi accessori del 1<sup>o</sup> anno. Se ne ebbe il risultato notato nella colonna del risultato, da cui si ricava, che nella 2<sup>a</sup> fil. furono ammessi tutti gli alunni dei corsi per i corsi accessori, ed alla fine di Ferrarà, dove non si presentò agli esami; e nei corsi dell'1<sup>o</sup> principale degli studi accessori, perché ripete spontaneamente lo studio della fisica e dell'etica, avendo già prima riportata la promozione. Nel primo anno furono ammessi nei corsi accessori sopra 17 alunni che si presentarono agli esami, tra cui Ferrarà, che non fu ammesso.

Gli esami verbali per i corsi accessori (riservati al biennio) nel favore promossi 14, e quattordici ritenuti, cioè Sant'Anna, Castagnola, Gagliardi, e Cristoforo.

Nei corsi principali la votazione fu fatta da due professori di filosofia, e fissato il numero dei punti a 20, se ne ebbe il risultato sopra detto.

Per la sessione che nel 2<sup>o</sup> anno furono ammessi tutti gli alunni e nel primo egualmente. A quattro alunni del 1<sup>o</sup> anno Sant'Anna, Castagnola, Gagliardi, e Cristoforo ritenuti nei corsi accessori, sono ammessi a nuovo esame ad equiparati.

Ferrara il 29 giugno 1850.  
Dello studio prof. di fil. - log. e dir. degli studi:  
Pisani Prof. di fil. - log.  
Serravalle Prof. di relig.  
Capriata Prof. di Mag. dat.  
Meloni Gab. Imp. di un p.  
Bianchini Prof. di Diritto  
Viganti Prof. di St. Nat.  
Geoffrey J. J. di Prof. di  
L. Angelini R. Pr.

Risultato degli esami di filosofia.

| Classe           | Esami               | 1 <sup>o</sup> anno | 2 <sup>o</sup> anno | 3 <sup>o</sup> anno | 4 <sup>o</sup> anno |
|------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Corsi principali | 1 <sup>o</sup> Fil. | 14                  | 14                  | 14                  | 14                  |
|                  | 2 <sup>o</sup> Fil. | 14                  | 14                  | 14                  | 14                  |
| Corsi accessori  | 1 <sup>o</sup> anno | 17                  | 17                  | 17                  | 17                  |
|                  | 2 <sup>o</sup> anno | 17                  | 17                  | 17                  | 17                  |
|                  | 3 <sup>o</sup> anno | 17                  | 17                  | 17                  | 17                  |
|                  | 4 <sup>o</sup> anno | 17                  | 17                  | 17                  | 17                  |

Gli esaminatori furono nel 1<sup>o</sup> anno prof. di Pisa, e Delfino, per i corsi accessori e Sant'Anna, Gagliardi e Cristoforo per i corsi principali.

Nov.  
Dic.  
Gen.  
Feb.  
Marzo  
Aprile  
Magg.  
Giugn.  
Luglio  
Agosto

Gli esami finali alla filosofia furono dati in conformità di quanto è stabilito nell'istruzione per gli esami delle scuole secondarie e nel tempo determinato dalla Commissione con lettera del 18. La sera del 18 preside il dirett. Spis. coll'assistenza del dir. degli studi diede l'esame pub. veterinario. - nel. Il 19. Cominciarono gli esami in scritto, e furono continuati nei giorni seguenti nelle ore assegnate per le lezioni. Gli esami versarono sulle materie prescritte per la filosofia, ed inoltre sugli studi di religione di storia naturale, di disegno, lingua greca (solo per gli stud. di 1° anno) e di eloquenza latina. Il 25, ed il 26 furono dati gli esami orali ai quali intervenne il preside, il dirett. degli studi, il prof. ed il dir. degli studi. Nella filosofia furono interrogati gli alunni dai due professori del 1° principale, e nei corsi accessori dai rispettivi prof. Terminati gli esami la sera. Del 26, si cominciò la sessione per i corsi accessori, e la mattina del 27. si fece la sessione e la votazione per i corsi principali alla presenza del D. provv. del paese, del dirett. degli studi, e preside il massimo dei punti a venti per i corsi principali; a quaranta per i corsi accessori del 2° anno, a cinquanta per i corsi accessori del 1° anno. Serie ebbe il risultato notato nella colonna del risultato, da cui si ricava, che nella 2ª fil. furono promossi tutti gli alunni tra gli idonei per i corsi accessori, ed all'occasione di fermarsi l'anno non fu proposto agli esami; e di 17 ragazzi all'ultimo ripresentati agli studi accessori, perché ripetevano spontaneamente la storia della fisica e dell'etica, avendo già prima riportata la promozione. Nel primo anno furono ammessi nei corsi accessori sopra 17 alunni che si presentarono agli esami, trovando debolezza, che non fu rimedio.



# COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

La legge del 4 ottobre 1848, ed il regolamento del 24 ottobre 1851 sui Collegi - Convitti Nazionali prescrivono che in aprile di ciascun anno il Preside abbia a presentare al consiglio straordinario di Amministrazione un rendiconto intorno allo stato morale ed economico del Collegio per l'anno antecedente.

Il Preside del Collegio di Voghera compì negli scorsi giorni a quest'obbligo, ed il Consiglio, mentre ne approvava la saggia ed illibata amministrazione, sulla proposta del suo Presidente l'Intendente della Provincia, esprimeva il desiderio che venissero pubblicate per le stampe alcune tavole risguardanti lo stato morale del Collegio stesso. Così la pubblica opinione potrà portare un consciensioso giudizio su questi studj aperti dalle nostre libere istituzioni, i parenti vi cresceranno la loro fiducia ed i giovani, vedendo con quanto amore il paese veglia sopra di essi, si infervoreranno a più animoso profitto.

Voghera il dì 26 Aprile 1852.

*Il Segretario del Consiglio Straordinario*  
TEODORO BARBERIS

TAVOLA I.

## COLLEGIO - CONVITTO NAZIONALE. QUADRO STATISTICO MORALE. ESAMI FINALI. ANNO 1851.

| CORSO         |         | N. degli Inscritti | CESSARONO       |                     |                          | Inscritti n° di dell' esame | Non approvati coll' esame di Religione | NON VENUTI ALL' ESAME |                       | Fecero gli esami | PROMOSSI |    |     | Ritornati a nuovo esame | Ritenuti in Classe | Ammessi a nuovo esame dal Ministero |   |
|---------------|---------|--------------------|-----------------|---------------------|--------------------------|-----------------------------|--|-----------------------|-----------------------|------------------|----------|----|-----|-------------------------|--------------------|-------------------------------------|---|
| QUALITA'      | ANNO    |                    | Volontariamente | Esclusi per evoluta | Riscettati ad Ognissanti |                             |  | Per malattia          | Senza addurre ragioni |                  | tra gli  |    |     |                         |                    |                                     |   |
|               |         |                    |                 |                     |                          |                             |  | Ottimi                | quasi ottimi          | Idonei           | Totals   |    |     |                         |                    |                                     |   |
| FILOSOFIA     | 2. anno | 15                 | "               | "                   | "                        | 15                          | "                                      | "                     | 15                    | "                | 1        | 14 | 15  | "                       | "                  | "                                   |   |
|               | 1. anno | 12                 | 1               | "                   | "                        | 11                          | 2                                      | "                     | 9                     | "                | "        | 8  | 8   | 1                       | "                  | "                                   |   |
| RETORICA      | 2. anno | 8                  | "               | 2                   | 2                        | 6                           | 1                                      | "                     | 5                     | "                | "        | "  | "   | 5                       | 5                  | "                                   |   |
|               | 1. anno | 15                 | 1               | "                   | "                        | 14                          | 2                                      | "                     | 12                    | "                | "        | 8  | 8   | 4                       | "                  | "                                   |   |
| GRAMMATICA    | 3. anno | 21                 | "               | 1                   | "                        | 20                          | 2                                      | "                     | 18                    | "                | "        | 8  | 8   | 4                       | 6                  | "                                   |   |
|               | 2. anno | 28                 | 1               | "                   | "                        | 27                          | 4                                      | "                     | 23                    | "                | 1        | 14 | 15  | 6                       | 2                  | "                                   |   |
|               | 1. anno | 29                 | 2               | "                   | "                        | 27                          | 4                                      | "                     | 23                    | "                | "        | 17 | 17  | 5                       | 1                  | "                                   |   |
| CORSO ELEM.   | 4. anno | 52                 | 2               | "                   | "                        | 50                          | "                                      | "                     | 50                    | "                | "        | 22 | 22  | 8                       | "                  | "                                   |   |
|               | 3. anno | 27                 | 4               | "                   | "                        | 23                          | "                                      | "                     | 23                    | "                | 3        | 13 | 16  | 7                       | "                  | "                                   |   |
| CORSO ELEM.   | 2. anno | 65                 | 2               | "                   | "                        | 63                          | 3                                      | 2                     | 58                    | "                | "        | 39 | 39  | 19                      | "                  | "                                   |   |
|               | 1. anno | 55                 | 7               | "                   | "                        | 48                          | 14                                     | 2                     | 32                    | "                | 1        | 24 | 25  | 7                       | "                  | "                                   |   |
| CORSO ELEM.   | 2. anno | 134                | "               | "                   | "                        | 34                          | 10                                     | "                     | 24                    | "                | "        | 6  | 6   | 8                       | 10                 | "                                   |   |
|               | 1. anno | 166                | 14              | "                   | "                        | 46                          | 2                                      | 28                    | 16                    | "                | "        | 10 | 10  | 6                       | "                  | "                                   |   |
| <b>TOTALE</b> |         | 401                | 34              | 5                   | 2                        | 364                         | 9                                      | 35                    | 32                    | 288              | "        | 6  | 185 | 189                     | 21                 | 28                                  | 5 |

(Continua)